

Roma 1771 1819 I Giornali Di Vincenzo Paetti

[English]:The city as a destination of the journey in his long evolution throughout history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the achievement of mere physical or spiritual salvation. In the frame of one of the world's most celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tending to the conservation and development of their own identity, this collection of essays aims to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and exchange between the various disciplines related to urban history./ [Italiano]:La città come meta del viaggio nella sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle città storiche più celebrate al mondo, culla dell'antichità greca, del mito e della bellezza, meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, più che mai, fortemente protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identità, questa raccolta di saggi intende offrire, nel solco della tradizione di studi dell'AISU, un'ulteriore occasione di riflessione e di confronto tra i più svariati ambiti disciplinari attinenti alla storia urbana. Come ha ricordato più volte, a lasos Doro Levi cercava le prove dei contatti tra i Minoici di Creta e le coste dell'Asia Minore. Nel fascicolo del Bollettino d'Arte che, nel 1985, ha raccolto vari studi su lasos, a margine di tali scoperte, ancora scriveva: «Così, per la prima volta si sono trovati in Asia Minore, non solamente frammenti di ceramica medio-minoica, che si aggiungono ai soli finora scoperti a Mileto, ma anche resti di edifici di carattere nettamente cretese, che in qualche modo confermano la tradizione della talassocrazia di Minosse. Lo strato con resti di età medio-minoica continua verso Est...e verso Nord sotto...ruderi che bisognerà rimuovere prima di raggiungere lo strato che a noi specialmente interessa». Se il metodo con cui si conduceva lo scavo ne garantiva e ne garantisce i risultati – per quanto la cornice di riferimento abbia poi assunto una diversa articolazione storica e sebbene oggi si osservi con qualche riserva come il più antico fosse talora ricercato e riportato alla luce a discapito del più recente – l'area della polis divenuta agora in età classica pone tuttora interrogativi per il ruolo avuto nello sviluppo dell'insediamento, sia nel «molto lontano» (sono «calcolitiche» le ceramiche che sono affiorate, abbondantissime, nelle trincee più profonde congiuntamente alla falda idrica?), sia nel «più vicino» (in quale periodo e in che forma se ne riprese possesso dopo il tardo geometrico/alto arcaismo, quando vi si seppelliva con rituali che lasciano intravedere la complessità del corpo sociale? Oppure: quanto tempo e quali mutamenti occorsero perché si concludesse il fenomeno contrario, che dalla basilica cristiana e dal densissimo sepolcreto che la circondò ricoprendola portò a fortificare l'istmo per difendere da attacchi provenienti «da terra» quanto restava dell'insediamento? Soprattutto, cosa restava di quest'ultimo?). Anche altri ritrovamenti sulla penisola, sebbene le ricerche sul terreno vi abbiano segnato il passo, attendono nuove letture. Per gli studi qui raccolti a venticinque anni dalla morte di Doro Levi è sembrato quasi naturale ricevere il testimone da un tema (il sacro) che ha visto sì recenti e illuminanti contributi toccare questioni epigrafiche e architettoniche, ma che davanti a sé ha non pochi altri obiettivi da raggiungere, in ambito urbano e nella chora. Fede Berti

Die Beschäftigung mit antiker Skulptur hat immer wieder dazu angeregt, antikisierende Bildwerke herzustellen. Etliche dieser Transformationen sind im Rahmen der wissenschaftlichen Beschäftigung mit antiker und nachantiker Skulptur irrtümlich in der Antike verortet worden und daher Gegenstand eines Teilprojektes des SFB 644 (Humboldt-Universität Berlin). Ein Kolloquium, das der SFB im Oktober 2014 ausgerichtet hat, bot die Gelegenheit, die Argumente, die für die Unterscheidung zwischen antiken und vermeintlich antiken Skulpturen(-teilen) ins Feld geführt werden, zusammenzutragen und auf ihre Tragfähigkeit zu prüfen. Die Beispiele aus der Porträt-, Ideal- und Reliefplastik, die während des Kolloquiums diskutiert wurden, liegen nunmehr in dem Band Pseudoantike Skulptur I vor. Zeitversetzt werden die Ergebnisse der Untersuchungen, die im Teilprojekt B 10 angestellt worden sind, in einer Monographie mit dem Titel Pseudoantike Skulptur II präsentiert. Im Vordergrund steht dort die für die Bewertung der Bildhauerkunst der Antike zentrale Frage nach dem Einfluss von Imitationen antiker Skulpturen auf die Beurteilung von klassizistischen Neuschöpfungen aus der römischen Kaiserzeit.

N. 27 della collana "Roma. Storia, cultura, immagine" diretta da Marcello Fagiolo La vicenda evolutiva delle fondazioni secentesche dei Carmelitani Scalzi entro i confini dello Stato Pontificio ne inquadra il primo fertile ciclo insediativo fuori dal mondo iberico d'origine, rappresentando, per l'intensità del fenomeno, una sorta di reviviscenza in area romana dell'eroica epopea vissuta tra il 1562 e il 1582 da Teresa d'Avila e Giovanni della Croce. L'esplorazione della genesi e formazione di questi complessi porta alla luce, al di là degli specifici processi esecutivi, significati aggiuntivi collegati allo sviluppo dei contesti di inserimento e alle particolari condizioni sinergiche – ovvero conflittuali – in ragione dei cangianti equilibri tra le alleanze o le inimicizie di attori e detentori di interessi diversi, già identificati dalla storiografia come protagonisti essenziali delle dinamiche urbane e della loro rilettura esegetica. Una miriade di alleati, comprimari, cardinali protettori, vescovi promotori, ammiratori devoti, eredi di nobili casate o principi designati di corone europee si confrontano e si fronteggiano in queste pagine con altrettanto numerosi religiosi di Ordini differenti, proprietari confinanti, amministratori di spazi pubblici e privati, spesso in delicati tessuti storici consolidati, lasciando tuttavia un raggio d'azione da assoluti protagonisti ai più o meno anonimi esponenti carmelitani. Dalle figure gerarchiche centrali e provinciali, ai meticolosi estensori della normativa edilizia; dai frati-architetti, ai professionisti affiliati; dagli agiografi e cronachisti, ai custodi di complessi ampi, stratificati e, in buona parte dei casi, drasticamente trasformati rispetto alle condizioni originarie a causa di intense campagne di soppressioni, demolizioni, anacronistiche rifunzionalizzazioni. L'analisi di un fenomeno che potrebbe considerarsi di nicchia offre qui l'occasione di una lettura originale di un secolo di architettura barocca nell'area romana allargata, sotto la lente focale della particolare committenza congregazionale. Saverio Sturm insegna Storia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre. Studioso del Barocco italiano e internazionale, incaricato di ricerca presso il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, in questa collana ha pubblicato L'eremo di Monteverginio e la tipologia del Santo Deserto (2002; Premio De Angelis d'Ossat 2005) e L'architettura dei Carmelitani Scalzi. Principii, norme e tipologie in Europa e nel Nuovo Mondo (2006).

The world that shaped Europe's first national sculptor-celebrities, from Schadow to David d'Angers, from Flaxman to Gibson, from Canova to Thorvaldsen, was the city of Rome. Until around 1800, the Holy See effectively served as Europe's cultural capital, and Roman sculptors found themselves at the intersection of the Italian marble trade, Grand Tour expenditure, the cult of the classical male nude, and the Enlightenment republic of letters. Two sets of visitors to Rome, the David circle and the British traveler, have tended to dominate Rome's image as an open artistic hub, while the lively community of sculptors of mixed origins has not been awarded similar attention. Rome, Travel and the Sculpture Capital, c.1770?1825 is the first study to piece together the labyrinthine sculptors' world of Rome between 1770 and 1825. The volume sheds new light on the links connecting Neo-classicism, sculpture collecting, Enlightenment aesthetics, studio culture, and queer studies. The collection offers ideal introductory reading on sculpture and Rome around 1800, but its combination of provocative perspectives is sure to appeal to a readership interested in understanding a modernized Europe's overwhelmingly transnational desire for Neo-classical, Roman sculpture.

FRANCESCO PAOLO ARATA Dal Campo Marzio al Campidoglio: l'elegans peristilii fragmentum del Tempio del Divo Adriano FABIO BETTI Antonio Muñoz e la scultura d'arredo carolingia in Roma capitale. Scoperte, restauri, mostre e musei ANGELA NAPOLETANO-ANNARITA MARTINI I sotterranei del Casino dell'Aranciera si raccontano FEDERICA PECCI La raccolta di ritratti degli Arcadi. Copie, repliche e tele autografe (XVIII-XX secolo) MARIA ELISA TITTONI Racconti dal piatto di Marengo: l'attività di J.F.J. Swebach-Desfontaines a Sèvres durante il primo impero GIULIA FUSCONI Il pittore Michelangelo Pacetti (Roma 1793-1865) amico e compare di Massimo d'Azeglio MARTINA POMATA I ritratti di Michelangelo Caetani e Filippo Andrea V Doria Pamphilj: sulle tracce degli autori ignoti della Galleria d'Arte

Moderna GIULIA CALANNA Dalla collezione d'arte di Antonio Muñoz al Museo di Roma: dipinti e sculture Dal Fondo Giglioli al Museo di Roma: MANUELA MONTICELLI Commemorazione di Giosue Carducci in Campidoglio. Mostra Archeologica del 1911 DONATELLA GERMANÒ 1927-1939. Dal Museo dell'Impero Romano alla Mostra Augustea della Romanità ANNA ALETTA Carte e libri Giglioli ANTONELLA PARISI "La casa grande di Trastevere con due fenili et una stalla". Palazzo Cavalieri Leopardi e i suoi abitanti tra '400 e '500 ISABELLA SERAFINI-FRANCESCA BERTOZZI Il fregio recuperato di Palazzo Cavalieri Leopardi SIMONETTA BARONI-FRANCESCA FIORUCCI Musei da toccare PATRIZIA MASINI Pittori del Novecento e carte da gioco. La Collezione di Paola Masino (Palazzo Braschi) BERNARDINO OSIO Ricordando Viviana Pecci Blunt

In Ancient Marbles in Naples in the Eighteenth Century Eloisa Dodero aims at documenting the history of numerous private collections formed in Naples during the 18th century, with particular concern for the "Neapolitan marbles" and the circumstances of their dispersal. Gegenstand der Untersuchung sind Gipsabgüsse und Kopien antiker Plastik, die nach dem Ende des Siebenjährigen Krieges in Mitteleuropa in zuvor nicht gekannter Menge hergestellt und verkauft wurden. Sie bildeten die Voraussetzungen für eine weite Verbreitung vorbildhafter Antiken. Die Arbeit bildet eine Bestandsaufnahme der Produkte und Werbemaßnahmen von Künstlern, Manufakturen und Händlern. Rekonstruiert werden der anfänglich begrenzte Formenvorrat und seine sukzessive Erweiterung. Durch die Abformung ausgewählter Antiken 1782 avancierte die Dresdner Sammlung zum regionalen Paradigma. Diese Gipsabgüsse bildeten die Vorlagen für Antikenkopien in sog. Alternativmaterialien wie speziell behandeltem Papiermaché, Terrakotta, Eisen sowie anstehenden Erden und Gesteinen. Es wird ein Einblick in das komplexe Bezugssystem und die Mechanismen der Herstellung und des Vertriebs von Abgüssen und Antikenkopien ermöglicht. Die für die Epoche konstituierende Auseinandersetzung mit antiker Kunst wird unter den Rahmenbedingungen des technisch Machbaren ausgeführt. So entsteht ein breites Fundament für das Verständnis dieser spezifischen Form der Transformation von Antike im 18. Jahrhundert.

Roma erlebte in der zweiten Hälfte des 18. Jahrhunderts und in den ersten Jahrzehnten des 19. Jahrhunderts tiefgreifende politische Umbrüche und ökonomische Krisen. Gleichzeitig prägte es als Kunstmetropole wie kein anderer Ort die europäischen Künstler und Kunstszene sowie den Kunstmarkt zwischen Klassizismus und Romantik. Hier studierten die jungen Maler, Bildhauer und Architekten antike und nachantike Kunstobjekte. Sie bildeten sich bei den zeitgenössischen Künstlern fort und nahmen im gegenseitigen Austausch kreativ Impulse auf. Auf dem in Europa rasch an Bedeutung gewinnenden freien Kunstmarkt trieb gerade der schier unerschöpfliche römische Sekundärmarkt (Handel mit Kunstobjekten, die sich auf dem Markt befinden), zu dem auch der Handel mit Antiken gehörte, auch den Primärmarkt (Handel mit „atelierfrischen“ Objekten) an. Der Tagungsband nimmt dieses lebendige und pulsierende Kunstgeschehen in den Blick. Er untersucht Produzenten, Agenten, Verkäufer und Käufer, widmet sich Verhandlungen um Preis und Wert und stellt auch die Frage nach dem Einfluss von Künstlern und Käufern auf die Produktion und Rezeption von Werken Bildender Kunst.

The Forgotten Scholar: Georg Zoëga (1755-1819): At the Dawn of Egyptology and Coptic Studies offers an account on the largely unknown legacy of this Danish scholar, renowned for his work within the fields of Numismatics, Archaeology, Egyptology and Coptic Studies. CAMILLA COLZANI, Torneo nella corte del Belvedere in Vaticano: nuovi riscontri iconografici ROSELLA CARLONI, Il conte Luigi Marconi e le committenze a Gaspare Landi e a Francesco Massimiliano Laboureur MARIA TERESA CARACCILO, Vacanze romane per Juliette Récamier 1813-1814 1823-1825 DONATELLA GERMANÒ, Un autografo di Antonio Canova dal Fondo Muñoz ALESSANDRO DELFINO, La tomba di Johann Jakob Frey nel cimitero acattolico di Roma GIULIA GORGONE, Un velocipede imperiale da Parigi a Roma CRISTINA DELVECCHIO, Incontro tra Oriente e Occidente: costumi montenegrini nelle fotografie dei Fondi Guidi e Le Lieure-Bettini del Museo di Roma MASSIMO DE VICO FALLANI, Un contributo alla rinascita dei giardini pubblici romani di interesse artistico e storico DONATELLA GERMANÒ, I giardini romani nei dipinti di Carlo Montani MARIA CATALANO, Riflessi della Secessione Romana nella collezione della Galleria d'Arte Moderna Donazioni MARIA ELISA TITTONI, Un calamaio dalla Villa Reale di Marlia al Museo Napoleonico MARIA ELISA TITTONI, Due acquerelli di Filippo Meli Restauri CARLA BENOCCI, Pan a Villa Doria Pamphilj: il satiro recuperato ANGELA NAPOLETANO-SANDRO SANTOLINI, Le sculture di Villa Borghese nel nuovo deposito del Museo Pietro Canonica Musei ENRICO SILVERIO, L'Europa dell'Est al Museo della Civiltà Romana tra i centenari di Caracalla e di Costantino In ricordo SANDRA VASCO ROCCA, Gabriele Borghini LUCIA PIRZIO BIROLI-MARIA ELISA TITTONI, Angelo Di Castro Pubblicazioni Notiziario dei Musei 2013: nuove acquisizioni, restauri, prestiti in comodato d'uso e depositi temporanei, mostre, prestiti a mostre Attività degli "Amici dei Musei di Roma" 2013 Organi sociali 2012-2014 Soci 2013

Roma 1771-1819i Giornali di Vincenzo PaettiKunstmarkt und Kunstbetrieb in Rom (1750–1850)Akteure und HandlungsorteWalter de Gruyter GmbH & Co KG

I saggi raccolti in questo volume abbozzano una storia costituzionale del Regno di Napoli nel decisivo momento di passaggio dall'antico al nuovo regime, inquadrandola nella storia rivoluzionaria e costituzionale europea. Dal pensiero di Jean-Jacques Rousseau e dai modelli costituzionali nati dalla rivoluzione francese l'analisi passa al Mezzogiorno e dall'elaborazione del progetto costituzionale della Repubblica Napoletana del 1799 si porta all'ultima fase del regno murattiano con il suo epigono costituzionale. Il progetto costituzionale della Repubblica Napoletana, elaborato principalmente da Francesco Mario Pagano, rappresentò il più deciso tentativo da parte delle cosiddette Repubbliche sorelle di discostarsi dal modello – per ragioni politiche assolutamente vincolante – della costituzione francese dell'anno III. Un tentativo che si richiamava all'esigenza di offrire al regno di Napoli una costituzione per quanto possibile nazionale. Un altro momento importante si ebbe con la concessione della Costituzione di Baiona da parte di Giuseppe Bonaparte: trascurata dalla storiografia perché "inattuata" e illiberale la prima costituzione formale dei Napoletani ebbe invece un posto importante nella storia del Regno perché – nonostante i suoi limiti – riuscì a identificarsi con le istanze autonomistiche e libertarie dei patrioti. Ad essa e allo scialbo costituzionalismo napoleonico gli inglesi contrapposero nel 1812 due modelli più avanzati: la costituzione di Cadice e la Costituzione di Palermo, la prima a carattere democratico e la seconda liberale. Nel 1808, con le due costituzioni di Baiona che Napoleone fu costretto a concedere a Spagnoli e Napoletani dopo la disinvolta conquista della Spagna, si innescò dunque una sorta di "guerra delle costituzioni" e in quel contesto nacque e si diffuse rapidamente, proprio dal regno di Napoli, la carboneria che tanta importanza ha avuto nella storia del nostro Risorgimento: il volume riprende e approfondisce la tesi storiografica della fondazione della setta da parte di Pierre-Joseph Briot, giacobino in Franca-Contea, membro del Consiglio dei Cinquecento e, durante il decennio francese, intendente in Abruzzo citeriore e in Calabria citeriore.

Si è voluto qui porre l'accento sulla figura del collezionista: sono infatti stati chiamati a scrivere in prevalenza tutta una serie di studiosi che ben conoscendo la Casa Museo hanno potuto offrire il loro contributo nel proporre una nuova attribuzione per un dipinto, nel precisare la produzione di un artista presente nelle collezioni, nell'approfondire la storia di una bottega o una manifattura tra le tante di cui le opere sono presenti nella casa di Mario Praz.

Maria Elisa Tittoni Il modello ligneo della Fontana di Trevi nel Museo di Roma Francesca Romana Liserre Il modello della Fontana di Trevi. Dal restauro nuovi elementi per la conoscenza del progetto e del cantiere Roberto Saccuman L'ultimo tratto di storia della struttura del modello del fondale di Fontana di Trevi Fabrizio Di Marco Carlo Camporese "Capo Mastro falegname" nella Roma della prima metà del Settecento Patrizia Masini L'immagine della Fontana di Trevi prima dell'intervento di Nicola Salvi Lucia Pirzio Biroli Stefanelli La medaglia di Clemente XII Corsini per Fontana di Trevi. L'immagine del rovescio nelle raccolte di impronte in scagliola del XIX secolo Maria Elisa Tittoni Una piazza alla francese per Fontana di Trevi Laura Biancini "La scena si finge nella pubblica strada presso il lavatore...". Le lavandare, erzor Meo ed altre storie Giulia Gorgone "Gioiva ne la fonte il travertino papale...". Gabriele d'Annunzio a Fontana di Trevi tra poesia e

fotografia Maria Grazia Branchetti La Fontana di Trevi in micromosaico: una serie di placchette per gioielli e due quadri di Augusto Moglia, mosaicista dello Studio del Mosaico Vaticano Maria Catalano Ragazza con ventaglio a Fontana di Trevi di Camillo Innocenti Daniele Bigi La Forma delle idee. L'elaborazione di modelli tra storia dell'architettura antica e musealizzazione odierna Carla Benocci Testamento del 28 settembre 1558 di Torquato Conti, condottiero eccentrico Marcello Teodonio "a Piazza Poli / indov'abbito io". Palazzo Poli e Giuseppe Gioachino Belli Marco Pupillo Giuseppe Camporese: dal Papato alla Repubblica e ritorno Anniversari Francesco Paolo Arata Winckelmann, Visconti e la Regina delle Amazzoni da Villa d'Este In ricordo Lucia Pirzio Biroli Stefanelli Antonio Martini (1922-2017) Margherita Albertoni Ricordo di Maddalena Cima Pubblicazioni 2017 Notiziario dei Musei 2017 Biblioteca romana 2017 Attività degli "Amici dei Musei di Roma" 2017 Sottoscrizione per il restauro del modello ligneo per Fontana di Trevi Organi sociali 2015-2017 Soci 2017 MARIA MANGIAFESTA, Antichità dei Colli Albani ai Musei Capitolini, dallo scavo al collezionismo ALESSIO CAPORALI, Il demolito Palazzo Bini in via del Consolato Frammenti della decorazione perduta al Museo di Roma STEFANO PIERGUIDI, Vicende della Cappella Falconieri in San Giovanni dei Fiorentini: dal modello di Pietro da Cortona al "Battesimo di Cristo" di Mochi FRANCESCO PAOLO ARATA, Un dono di Benedetto XIV per il Museo Capitolino: due medaglioni rinascimentali con ritratti "all'antica" ROBERTO VALERIANI, Un portoghese in Campidoglio L'inventario di Vincenzo Nunez Sanchez a Palazzo Caffarelli nel 1740 LUCIA PIRZIO BIROLI STEFANELLI, Un viaggio in Europa "per negoziar di camei, intagli ed altri oggetti di antiquaria" e un frammento di cammeo con il "Pianto di Achille" MARCO PUPILLO, Il miglior lume Appunti sulla sistemazione dell'"Ercole e Lica" di Antonio Canova a Palazzo Torlonia FERDINANDO BURANELLI, Nuove lunette di Cesare Fracassini e Paolo Mei nel Quadriportico del Verano Roma CRISTINA DELVECCHIO, La fascinazione del mondo islamico nelle mascherate romane di fine Ottocento: le fotografie del Fondo Le Lieure-Bettini al Museo di Roma SUSANNA MISIANO, I ritratti di Augusto Jandolo al Museo di Roma: immagini tra storia e cronache d'arte Donazioni DIANA SCARISBRICK, Thomas Couture (1815-1879): il ritratto della principessa Mathilde Un dono al Museo Napoleonico degli "Amici dei Musei di Roma" FEDERICA PIRANI, Un ritratto di Balla da casa Levi Della Vida MARIA ELISA TITTONI, L'incoronazione di Giovanni XXIII di Lelia Caetani Howard Musei MARIA CATALANO, I dipinti di Marcello Avenali nella collezione della Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale Notiziario dei Musei 2012: nuove acquisizioni, nuovi allestimenti, restauri, prestiti in comodato d'uso, mostre e prestiti a mostre Pubblicazioni Attività degli "Amici dei Musei di Roma" 2012 Organi sociali 2012-2014 Soci 2012

[Copyright: aa849ca7bfb9e2913feefeee05b88db7](http://www.museiroma.org/)